

## **LE AZIENDE PUBBLICHE ARRICCHIRANNO I PRIVATI !!**

I padroni italiani dimostrano di avere sempre più fame insaziabile di profitti; oltre alle male fatte operate negli altri settori stanno divorando quelli gestiti dallo Stato e pagati dalle tasse dei cittadini italiani.

Il pubblico impiego è appetibile oggi e lo sarà ancora di più domani, perché si occupa da sempre di prestare servizi di cui nessuno può fare a meno.

Amministratori compiacenti, politici amici e sindacalisti servi del sistema stanno regalando ospedali, scuole, case di cura, agli investimenti e al profitto, trasformando il bisogno di sicurezza sociale in merce da acquistare al mercato.

I lavoratori, i disoccupati, i pensionati, i lavoratori immigrati, tutti, assisteremo al peggioramento delle nostre condizioni di vita e di lavoro.

Siamo già obbligati a fare i conti con l'inflazione galoppante che taglieggia i nostri salari, gli accordi che le organizzazioni sindacali firmano a livello nazionale tolgono diritti e riducono gli stipendi aumentando i carichi di lavoro, e quelli aziendali ne peggiorano gli effetti.

Tutto lascia presagire anche in Italia sia nel settore pubblico che in quello privato, governo, padroni e sindacati vogliono gettare le basi per un nuovo modello di schiavitù del salario.

**Dobbiamo chiederci se serve resistere alla cessione dei rami d'azienda, alla liberalizzazione dei contratti, alla devolution al dilagare del lavoro precario ? la risposta può essere una sola : SI !!**

Di fronte a questi problemi ogni lavoratore dovrà sentirsi coinvolto, cercando gli strumenti per reagire e per organizzarsi.

Le votazione per eleggere i delegati delle R.S.U. nel pubblico impiego possono essere l'occasione per dotarsi di questi strumenti

## **FORMIGONI CHIUDE I POLIAMBULATORI**

La Regione Lombardia ha deciso di chiudere i poliambulatorii in tutto il territorio di Milano, dai 27 attuali ne resteranno solamente otto; disagi che si sommano per i cittadini e per gli utenti.

Questo progetto fa parte delle linee guida, con cui Formigoni, alleato con gli affaristi privati, sta smantellando l'assistenza sanitaria pubblica.

**Non possiamo fare niente per continuare ad avere il diritto di essere curati gratuitamente a spese dello Stato e avere un servizio sanitario efficiente e funzionale, anche nel territorio visto che i soldi vengono presi dalle nostre tasche ?**

Operatori amministrativi e sanitari, cittadini utenti, siamo tutti coinvolti. Se non riusciamo a fermare questa ristrutturazione feroce è solo perché le organizzazioni sindacali appoggiano questi progetti e sabotano le lotte dei lavoratori.

CGIL, CISL e UIL, infatti, hanno avuto il monopolio per legge di rappresentare chi lavora.

Si sentono tranquilli a firmare accordi che non sono discussi e votati da nessuno. In Regione Lombardia il 15 luglio è stato sottoscritto l'accordo che prevede la trasformazione degli ospedali pubblici: Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena in Fondazioni, (partecipazione dei privati) per "far risparmiare e per rendere efficiente la sanità pubblica" dicono.

Per questo il ministro Sirchia, il peggior ministro della sanità che abbiamo mai avuto, non ha trovato nessun ostacolo e nessun problema a spingere l'ospedale Policlinico di Milano, dove lui era primario, a costituirsi in fondazione, (gestione privata con spese a carico dello Stato), stanziando 30 milioni d'euro che saranno concessi ai nuovi padroni dal 2004 al 2006 (da "il Manifesto" dl g. 10-09-2004). I progetti padronali, miliardi d'euro sottratti al bilancio pubblico e alle nostre tasche, passeranno nelle tasche dei pescecani della finanza.

Accorpate tutta la specialistica pubblica milanese, con il sistema del C.U.P. (Centro Unico di prenotazione), in una sola azienda ospedaliera, (gli Istituti Clinici di Perfezionamento), che la Regione ha già fatto capire che vuole chiudere.

Mantenere fede alle aspettative e ai bisogni della classe è difficile, i delegati delle altre organizzazioni, anche di base, purtroppo, spesso cedono alle lusinghe e si lasciano comperare

per qualche livello in più, per una manciata di quattrini o solamente per avere vita tranquilla e portare a casa lo stipendio senza lavorare.

Contro questi burocrati e contro coloro che svendono gli interessi dei lavoratori pubblici dobbiamo autorganizzarci, solo in questo modo possiamo contenere la prepotenza dei dirigenti ed infine vincere.

**BASTA CON LA SVENDITA DEGLI INTERESSI DEI LAVORATORI !**

**NO ALLA CONCERTAZIONE A PERDERE !**

Lo SLAI COBAS, propone ad ogni lavoratore di attivarsi e di presentarsi nelle nostre liste per cominciare ad organizzare i lavoratori dal basso partendo dalla difesa minima per stabilire rapporti di forza che invertano la tendenza liberista e di oppressione dell'uomo sull'uomo.

A Niguarda come in tutto il pubblico impiego dobbiamo fare i conti con contratti nazionali di lavoro che ci inchiodano a norme sempre più restrittive. I delegati della RSU hanno il compito di organizzare i lavoratori per lottare contro queste regole, per questo ci presentiamo nella RSU e vi chiediamo di votarci..

**PRESENTARSI NELLE LISTE DELLO SLAI COBAS, VOTARE I SUOI CANDIDATI APPOGGIARNE LE INIZIATIVE E SOSTENERNE L'ATTIVITA' SIGNIFICA DIRE NO A TUTTO QUESTO!**

**I SINDACATI GCIL, CISL e UIL HANNO USATO DA SEMPRE LA TUA CAPACITA' DI LOTTA PER DIFENDERE I LORO INTERESSI E PER SISTEMARE I LORO ADEPTI.**

**NON TI SEMBRA SIA ORA DI DIRE BASTA! DAL 15 AL 18 NOVEMBRE CI SARANNO LE ELEZIONI DELLE R.S.U.**

**VOTATE I CANDIDATI DELLO SLAI COBAS, PRESENTATEVI NELLE NOSTRE LISTE, CI SI PUO' PRESENTARE ANCHE COME INDIPENDENTI SENZA OBBLIGO DI ESSERE ISCRITTI.**

**COSTRUIAMO UN SINDACATO DI CLASSE, RISPONDIAMO AI PROGETTI DEL PADRONE COLLEGHIAMOCI AGLI ALTRI OSPEDALI E**

A questa azienda non rimane molto da gestire, solo il C.T.O. e l'ospedale Buzzi.

Sembra un disegno preordinato, raccolgono tutto ciò di cui la Regione vuole disfarsi.

Non serve ricordare agli operatori e agli utenti, l'utilità delle cure territoriali specialistiche gestite dal pubblico, nate per rispondere ai bisogni della popolazione e non per far arricchire qualche imprenditore. **POLITICI E SINDACATI CHE SI PROCLAMANO COME I DIFENSORI DEI DEBOLI E DICONO DI DIFENDERE IL DIRITTO ALLA SALUTE E DI VOLER EVITARE CHE LA NOSTRA SALUTE DIVENTI UNA MERCE , SI ACCORDANO E INSIEME PROGETTANO QUESTI CAMBIAMENTI E QUESTE MISURE CONTRO LA POPOLAZIONE E I DIPENDENTI.**

La maggioranza della RSU di Niguarda con a capo Marigo Libero, su questi problemi gravi e preoccupanti si schiera con gli amministratori e con la Regione lasciando che la ristrutturazione falci di posti di lavoro.

In tre anni il progetto SIOM che la RSU non ha ostacolato come sarebbe stato logico, anche se CGIL, CISL e UIL hanno sottoscritto un accordo in Regione, prevede la riduzione di personale di circa 100 unità nel giro di qualche anno.

Anche la ristrutturazione dell'ospedale di Niguarda che prevede la costruzione di una nuova struttura, sta creando una situazione di incertezza e di precarietà del posto di lavoro traghettando anche l'ospedale più grosso di Milano e più importante verso la speculazione privatistica e gli investimenti delle banche e imprenditori.

Anche in questo caso con progetti così importanti in cantiere il sindacato si è guardato bene dal coinvolgere i lavoratori e l'utenza, tutto deve passare sotto silenzio, nessuno deve poter reagire.

**Solo i lavoratori e gli utenti possono opporsi a questo progetto, costruire un comitato di lotta fra operatori ed utenti, per chiedere ai politici che non vengano smantellati i poliambulatori, la Regione deve invece sviluppare l'assistenza sanitari sul territorio per creare posti di lavoro nuovi e non precari, per garantire la cura ai cittadini gratuita;**

**Dobbiamo combattere con grinta perché la nostra salute non diventi merce con cui possono arricchirsi gli imprenditori.**

**Lo SLAI COBAS con i suoi delegati continuerà a fare contro informazione e a lavorare per l'autorganizzazione.**

## AGLI ALTRI SETTORI PER RIVENDICARE IN UN FRONTE UNICO OPERAIO :

- AUMENTI DI STIPENDIO CHE RECUPERINO L'INFLAZIONE

- L'ASSUNZIONE DI RUOLO DEI LAVORATORI DELLE COOPERATIVE.
- LA RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO A PARITÀ DI SALARIO

### A proposito di contratto.....

Cerchiamo di farci un po' di conti in tasca per verificare se abbiamo veramente guadagnato con il C.C.N.L. ormai in scadenza ?

All'alba di aprile di quest'anno, quando ancora questo contratto non era stato firmato, ci abbiamo guadagnato ben cinquecento Euro.

Non sono tanti ma si possono fare delle cose nuove, come ad esempio prenotare un viaggio ed andarsene in vacanza...bello sognare,ma ritorniamo a noi!

Ma alla firma del contratto li abbiamo dovuti restituire perché era solo un acconto sullo striminzito aumento contrattuale!!!

Non mi sembra un bel modo di cominciare a contrattare; ma nel paese dei balocchi succede questo ed altro grazie alla napoleonica incoronazione del Coordinatore, che vale 30 (come i denari che gli hanno offerto per tradirci!!!) Andiamo avanti.

Grazie alla decisione di un'unica parte sindacale, LIBERAMENTE SCELTA da chi ha votato e chi DOVRA' andare a votare, maggioranza assoluta, cosa ci abbiamo VERAMENTE guadagnato???

I soliti volantini che proclamano cosa abbiamo portato a casa con lo specifico delle fasce, evidenziano un aumento minimo annuo vergognoso delle fasce basse ed un altrettanto vergognoso incremento della DIRIGENZA (cogliamo l'occasione di fare i nostri più sinceri auguri al nostro amato Coordinatore che da quest'anno si fregia della categoria DS:...ultima compresa).

La proporzione è umiliante per quelle categorie più disagiate, parliamo dei colleghi in fascia A non certo di quelli in categoria DS che all'apice massimo (DS5) portano a casa 800 euro (lira più lira meno quasi lo stesso stipendio di chi è inquadrato in A).

Si capisce così chi veramente ha guadagnato dal contratto, e del fatto che è stato facile per i dirigenti premiare se stessi e chi li aiuta nel controllo della maggioranza silenziosa e asservita !

Siamo stati imbrogliati più volte, ricordiamo, quando ancora "liberi" lottavamo nella R.S.U., perché il 100% del fondo incentivante fosse dato a pioggia a tutti, ovvero a tutti nello stesso modo. L'obiettivo dei delegati dello Slai Cobas era di istituire con quel fondo una 14° mensilità, posizione che ancora non abbiamo scartato come soluzione, per storicizzarlo nello stipendio sottraendolo a continue erosioni nelle trattative a perdere di questa RSU.

Di questo fondo, infatti, con la nuova contrattazione aziendale quest'anno a tutti arriveranno in tasca solo il 30% del premio incentivante mentre l'anno prossimo quel 30% potrà diventare lo zero assoluto.

Sulle risorse aggiuntive regionali chiediamoci ancora qual è la cifra che ci verrà veramente corrisposta : facendo il calcolo fra 345 euro (investiti in progetti obiettivi che non riescono mai a raggiungere, il "territorio", ad esempio o che hanno il solo scopo di aumentare i carichi di lavoro ) e 150 euro dati a pioggia arriviamo al vecchio milione degli anni passati, che ci veniva dato a tutti con un solo progetto che garantiva a tutti la cifra totale; la tanto decantata conquista fatta sulle risorse aggiuntive, è un passo indietro e una sconfitta economica per i dipendenti di Niguarda.

Sono cambiate le proporzioni e le cifre grazie al fatto che trenta o forse uno, decidono per tremila senza consultare nessuno e senza che nessuno approvi.

Se cerchiamo cosa abbiamo veramente guadagnato facciamo fatica a trovare i vantaggi economici tanto sbandierati dal coordinatore.

Abbiamo visto gli arretrati del contratto, pochi spiccioli in 4 anni, Ma cosa vedremo ancora?

Di sicuro abbiamo perso la solidarietà fra le categorie e tra lavoratori della stessa qualifica, i pochi fondi che metteranno a disposizione le amministrazioni saranno assegnate alla lotteria della meritocrazia e alla retribuzione dei delegati compiacenti. Basta ricordare che l'ultimo aumento di fascia è stato pagato da noi stessi perché prelevato dal fondo del premio incentivante, come prevede il nuovo contratto e non per le lotte del coordinatore.

Vi invitiamo a confrontare la vostra busta paga del settembre 2003 con quella ultima di settembre e scoprirete il vero aumento: mentre i dirigenti hanno avuto aumenti di euro 819,42 (DS5-DS6) ai lavoratori delle qualifiche A è toccato solo 1,61 euro.

Il solo aumento certo che è stato "conquistato" dai signori della RSU, è l'accordo con l'azienda sul decreto Sirchia, cioè aumentare l'orario di lavoro con la banca ore saltando i riposi, un abominevole modo di convincere i lavoratori a rinunciare al proprio riposo per qualche lira, a un personale stanco e demotivato.

I delegati dello Slai Cobas hanno da sempre combattuto il MOBBING attraverso la denuncia sul "Il Grimaldello" (vedi N°1 e 2), stato in cui cadono molti lavoratori/ci a causa delle condizioni di lavoro che abbiamo appena denunciato.

Far dimettere gli operatori anche usando la pratica del Mobbing, costringere a turni massacrati i pochi operatori nei servizi e nei reparti, per mettere in pratica questo meccanismo perverso, i nostri dirigenti hanno avuto risorse pari a 55000 euro

per finanziarlo, e i delegati della RSU, quelli informati, caso hanno fatto ? forse per questo non è stata ancora istituita la commissione antimobbing, per non disturbare i conducenti.

Mentre il COODITTATORE si vanta delle cose che abbiamo guadagnato noi vi chiediamo di riflettere su queste domande:

Chi li ha visti i famosi benefici?

A che prezzo per tutti gli altri?

È veramente questo il futuro contrattuale che vogliamo ?

**CON LO SLAI COBAS PER DIRE NO A TUTTO QUESTO E LOTTARE PER CONTRATTI DI LAVORO CHE UNISCONO E NON DIVIDONO, NON DELEGHIAMO PIU' A CHI CI SVENDE DA SEMPRE !**

## **tfr-tfs e fondi pensioni**

A fine luglio 2004, il Governo ha varato la riforma previdenziale, dove prevede l'uso del TFR (trattamento di fine rapporto) nei FONDI pensione.

A tal fine è bene fare alcune precisazioni tra **PRIVATO e PUBBLICO**.

Premesso che come Slai Cobas siamo contrari a questa "riforma" sia perché ruba, letteralmente, i soldi ai lavoratori per far mangiare i vari parassiti (compresi i sindacati Confederali che hanno costituito i loro Fondi) che gestiranno questi fondi pensione, sia perché allorquando andremo in pensione non è scontato che i nostri soldi li avremo ancora (il fallimento di alcuni fondi pensione americani ed inglesi insegnano) visto l'accrescersi della crisi economica e della Borsa.

Per dare il senso di quello che stiamo dicendo, è bene sapere che il flusso annuale del TFR ammonta a 13 miliardi di euro (circa 25 mila miliardi di vecchie lire): come si può comprendere, non si tratta di bruscolini, la cifra fa gola a borghesi e loro lacchè.

Premesso questo, diciamo subito che la riforma non è ancora entrata in vigore (entra in vigore al 15° giorno successivo alla pubblicazione sulla G.U.) e dal momento in cui entra in vigore, il Governo ha dodici mesi di tempo per emanare i decreti attuativi. Da quel momento, o dal momento dell'assunzione tutti i lavoratori privati e i soci di cooperative e i nuovi assunti ( eluso il pubblico impiego) avranno sei mesi di tempo per fare la scelta di come utilizzare il proprio TFR. Se non sarà fatta nessuna scelta il TFR finirà d'ufficio nel fondo negoziale (aziendale o di categoria), o in quello della Regione, o per alcune quote residuali in quello dell'INPS.

**Il Governo prevede che tutto ciò possa partire dalla metà del 2005.**

### **Per i lavoratori pubblici**

Diversa è la storia per i lavoratori del pubblico impiego: l'attuale "riforma" del TFR non riguarda questo settore. Nel Pubblico Impiego non c'è il TFR , ma il TFS ( trattamento di fine servizio), il quale non è un salario differito com'è nel privato, ma un salario previdenziale istituito per legge, con un diverso trattamento fiscale più favorevole rispetto a quello privato. Nel P.I. solo il 40% del TFS viene tassato e con un prelievo del 2%, che viene effettuato tutti i mesi sulla busta paga del lavoratore.

E' chiaro che la tendenza del Governo è quella di far passare anche nel Pubblico impiego lo stesso ladrocinio che si farà sui fondi pensione, in modo che il TFS venga messo a disposizione sul mercato finanziario alla mercè della Borsa e dei borsaioli. Secondo le stime, per istituire i Fondi Pensione, lo Stato, come datore di lavoro; dovrà mettere una quota di capitale proprio che si aggira intorno ai 500 miliardi di vecchie lire, modificando, con una legge, lo stato giuridico del TFS, oppure cambiando la ragione sociale delle aziende (es. con la costituzione di Fondazioni). In questo senso, qualche esempio è già in circolazione.

Quindi, la strada nel Pubblico è già segnata da quello Privato. I lavoratori Se vogliono contrastare la tendenza, che è già in azione, devono, da subito scendere in lotta per non lasciare il proprio destino nelle mani del Governo e dei sindacati Confederali.

Quest'ultimi sono a piene mani invischiati nella "torta di mele" preparata dai padroni.

**FAI CONTARE LA BASE  
VOTA PER I CANDIDATI DELLO SLAI COBAS  
DI NIGUARDA !**